

li suoi disegni, come ha fatto altre volte, quando non era obbligato di farlo. Si aggiunge a questo l'antiqua costituzione della Francia, la quale è, che tutti li gentiluomini del regno non contribuiscano mai ad alcuna gravezza o spesa che occorra farsi dal re cristianissimo, se non quando la Francia è assaltata con guerra; che in quel caso sono obbligati a pagar tutta la spesa che si fa alla difensione per tre mesi. Onde si può concludere che il regno di Francia, ridotto, come al presente è, nella obbedienza di un solo capo, sia piuttosto da esser formidato da ognuno, che esso abbia a temere le altrui forze.

Da tutte le sopradette cose (fondate sopra quelle che ho conosciuto alla corte di Francia, e sopra il mio debile e picciolo giudizio) se ben pare forse alla serenità vostra ed alle vostre eccellentissime signorie che non resti speranza alcuna al bisogno della cristianitade, che questi dui principi si accordino insieme con pace universale (la quale se riuscisse, bisognerebbe dire *a Domino factum est istud, et est mirabile in oculis nostris*, come disse esso re quando che intese che la cesarea maestà aveva detto che volea dargli il stato di Milano, e far la pace al tutto) nientedimanco la necessità delli tempi presenti, e la buona natura di sua cristianissima maestade, la qual sente con sommo dispiacere i danni e la rovina dei cristiani; e poi le persuasioni dell' illustrissimo contestabile (il qual sì come il tutto può con sua maestade, e sì come move e governa tutto quel regno, solo, come piace a lui, nè vuol compagno alcuno, così conosce che con la pace si può conservare in questa sua grandezza,

* Anna di Montmorency, creato contestabile, come altrove abbiamo detto, il 19 febbrajo del 1538. « C' etait celui en la vertu du quel, prudence
« conseil et diligence entre tous autres ayant le maniement de ses affaires,
« le roi avoit plus de foi et d'espérance. » (Du Bellay. L. VII).